

Ofelia non annega e vira sul rosso futurista

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Nell'ambito del **Festival Fuorinorma**, proposto e coordinato da **Adriano Aprà**, che ha debuttato giovedì 26 ottobre all'Off/Off Theatre con il film *Per amor vostro* di Giuseppe Gaudino, abbiamo visto sabato 2 dicembre al **Teatro dei Dioscuri** il **film-performance di Francesca Fini *Ofelia non annega***. Il festival prosegue il suo programma di "Cinema espanso" ai Dioscuri sempre dal 2 all'8 dicembre ad **ingresso libero** e con tre mostre dedicate al cinema con il Premio Pasinetti, a Venezia ed una con le tele suggestive di **Guglielmo Ciardi**.

In questo habitat dietro il Palazzo delle Esposizioni siamo accolte dai sussulti dell'acqua intorno ai marmi della laguna, mentre veniamo trasportate fino alla sala cinema con accanto uno spazio *apéritif* con i **calchi dolci del volto dell'artista, Francesca Fini**, accompagnati da calici di prosecco, per inaugurare la proiezione di un *film non film*, un'esperienza in video che prima di tutto viene esperita culinarmente "**mangiando**" **metaforicamente la testa e la "linguaccia" della performer**.

Un film che è una **rinascita: uno scrollarsi di dosso i vecchi valori, le paure**, ed allo stesso tempo un approfondimento delle tematiche al femminile, storicamente coacervo di pregiudizi e visioni unilaterali, dove **l'unilaterale è il maschile**: quel maschile che ha condannato 77 donne negli anni '50 a crollare insieme alla scala di Via Savoia mentre facevano la fila per un posto di dattilografa, dicevano i cronisti: "*Sostavano in fila sulle scale per accedere ad un lavoro che gli facesse comprare una borsetta nuova od un paio di guanti*". Quando quel lavoro probabilmente avrebbe sfamato l'intera famiglia, composta prima di tutto da uomini: marito, padre, fratello, figli.

La stessa dissacrazione che **Tommaso Marinetti** recita nel **Manifesto Futurista**:

"NOI VOGLIAMO CANTARE l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità." Francesca Fini la fa esplodere tutto questo letteralmente dai tre colori che adopera più di tutti: il **bianco acceante del nulla**, del manicomio, della tela vuota; il **rosso del sangue, dell'energia**, del rossetto che camuffa e/o disturba se sbavato dopo un Parkinson autodindotto dalle scariche elettriche; il **nero della pellicola antica dell'inizio** – tutti i materiali di archivio sono stati forniti dall'**Istituto Luce che ha prodotto il film** dalla grana finissima – come dell'onnipresente nero kajal e mascara di un trucco pendant del tubino nero Chanel indossato nella rossa peregrinazione con quella macchina da scrivere che ricorda il mostruoso incidente occorso a ragazze e donne adulte in attesa di un posto di lavoro per vivere.

Ma Ofelia non annega è prima di tutto **un film sul mancato suicidio di Ofelia**: un'adolescente ed un'adulta che **negano il profilo protervo di un Amleto finto pazzo e annichilente col suo rifiuto. Ofelia non impazzisce e non annega**, farà annegare ed impazzire tutti quei Weinstein italiani che, preda della violenza, tenteranno di aggredirla: piuttosto canterà il **Manifesto della Lussuria di Valentine de Saint'-Point**, perfetta calibratura al femminile della possenza futurista di Marinetti nel medesimo impeto volto ad abbattere i "chiari di luna".

Ofelia non annega e vira sul rosso futurista

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Publicato in: GN6 Anno X 8 dicembre 2017

//

Scheda Titolo completo:

Fuorinorma festival di cinema espanso

Teatro dei Dioscuri

Sabato 2 dicembre 2017

h.19,30

Performance e aperitivo

ore 20,30

proiezione film **OFELIA NON ANNEGA**, regia Francesca Fini

produzione Istituto Luce Cinecittà

a seguire “Il caso Weinstein e il nuovo dibattito sul femminismo in Italia”

Vedi anche:

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ofelia-non-annega-vira-sul-rosso-futurista>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/ofelia-non-annega>